Il Consiglio Generale della Sezione Italiana AEC, si è riunita dal 4 al 7 settembre 2014 presso l'hotel Marebello di Rimini, per discutere e decidere sui rapporti tra l'AEC Italia e l'AEC Europa, con particolare riferimento all'attuale Dirigenza europea. Tali decisioni sono rese necessarie dalle insostenibili ed infondate ostilità e dalla durezza perpetrata nei confronti della Sezione Italiana e dei suoi rappresentanti da parte del Bureau Europeo, attraverso artificiose motivazioni.

In particolare negli ultimi sei anni, il Bureau Europeo, con una gestione disfattista degli ideali Europei, si è scontrato con la Sezione Italiana che non approvava determinate scellerate decisioni.

La Sezione Italiana, non ha condiviso:

- La deleteria decisione di non far più parte della "Commissione Trasporti della Comunità Europea"; del "Movimento Federalista Europeo"; dell'ONU .
- L' esclusione di otto Sezioni Europee dall'Associazione, motivando la scelta con apparenti difficoltà economiche delle sezioni stesse.
- L'arroganza e la presunzione di alcuni membri del Bureau Europeo, che hanno voluto mantenere come Soci dei personaggi che sono stati espulsi per gravi reati o che sono stati invitati a lasciare volontariamente la Sezione Italiana, perché indesiderati per il loro atteggiamento distruttivo. Queste persone addirittura sono state elette all'interno della Dirigenza Europea.
- La mancata volontà di assumere qualsiasi iniziativa atta a far crescere il corpo sociale in Europa;
- L'inattività politica totale, riducendo la loro funzione alla richiesta di rimborsi spesa (senza motivazioni opportune, comprendendo fra gli aventi titolo ai rimborsi, anche chi si è macchiato di gravi reati);
- I tentativi di voler nazionalizzare l'AEC da parte di alcuni personaggi della Sezione Tedesca.
- L'atteggiamento discriminatorio, le continue offese e le mistificazioni nei confronti dei rappresentanti della Sezione Italiana, in seno al Consiglio d'Amministrazione Europeo, presenti nei consessi con la più ampia fiducia e l'incondizionato mandato a portare la voce della Sezione Italiana.

Questi rappresentano solo parte dei motivi che hanno visto accrescere la contrapposizione fra la Sezione Italiana e il Bureau Europeo. Non ultimo episodio di contrasto è la scelta del Bureau stesso di dar voce ai tentativi di esuli Italiani,

utilizzati per remare contro la loro ex Nazione solo per fini personali e assoggettati a strumentalizzazioni da parte di chi pensa di essere padrone dell'AEC.

La Sezione Europea, per quanto detto, non rispecchia più le ragioni per le quali l'AEC è nata.

La Sezione Italiana si sottrae quindi dalla gestione di questo modo di agire dell'AEC europea e, in autonomia e democrazia e con il più ampio consenso di tutti i suoi partecipanti, cercherà di riprendere gli obiettivi e gli ideali della vera AEC, aprendosi alla partecipazione di qualunque Nazione, che riterrà di voler tornare a condividere tali ideali dei Padri Fondatori della nostra benemerita Associazione, senza pretendere il versamento di alcun contributo economico da parte loro.

La Sezione Italiana ritenendo che il vero scopo Sociale dell'AEC sia quello previsto dal suo Atto Costitutivo, redatto a Milano nel 1961, continuerà seguirne le finalità e, in particolare, riprenderà quei contatti abbandonati, con gli Organismi Europei, con gli Organismi Mondiali e con il Movimento Federalista Europeo. Tutto ciò fino a quando:

- i fautori del degrado della nostra Associazione resteranno nella Dirigenza Europea, continuando a creare danni all'intera AEC.
- chi si è appropriato del danaro dei Soci non sarà definitivamente espulso da tutta l'AEC.

La decisione della Sezione Italiana è presa nel rispetto di quei Soci benemeriti di tutte le Nazioni che, in passato, hanno dato lustro e impegno alla causa Europea per far conoscere l'AEC in tutta Europa e fuori dai propri confini geografici.

Per questi validissimi motivi, a partire da oggi, la Sezione Italiana non parteciperà più ad alcun consesso europeo, né verserà più le proprie quote al Bureau Europeo.

Per tutta la Sezione Italiana.

Il Consiglio Generale tutto

Il Presidente

Il Segretario Generale

Rimini 05/09/2014